

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC n. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

SI TRATTA DI INFRASTRUTTURE STRATEGICHE SU CUI PESANO FORTI E GRAVI RITARDI

PORTI E AEROPORTI, QUANTO POTENZIALE SPRECATO PER SVILUPPO DELLA CALABRIA

L'ATTUALE CONDIZIONE DI ARRETRATEZZA E DI SOTTOSVILUPPO IN TERMINI DI MOBILITÀ TERRITORIALE DEI CALABRESI HA RADICI STORICHE MOLTO LONTANE E BISOGNA AMMETTERE CHE MOLTE SONO LE CAUSE CONCORRENTI

DA OGGI FINO AL 3 OTTOBRE SU MAR JONIO



IN CALABRIA SCATTA IL FERMO PESCA

REGIONE



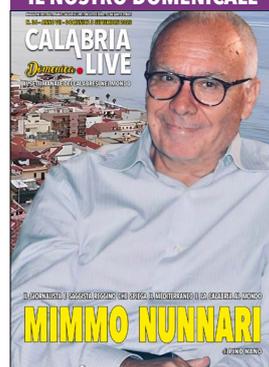
FONDO PER L'ARTIGIANATO L'ASSESSORE VARI: STANZIATI PIÙ DI 8 MLN IN UN ANNO E MEZZO

CAMERA DI COMMERCIO CS



NEL PRIMO TRIMESTRE 2023 SEGNALI DI TENUTA DEL SISTEMA PRODUTTIVO PROVINCIALE

IL NOSTRO DOMENICALE



MIMMO NUNNARI

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo



SARRACINO (PD) SERVE BATTAGLIA CONTRO GOVERNO IDEOLOGICAMENTE CONTRO IL SUD



LEGAMBIENTE CALABRIA FERMARE TAGLIO DEGLI ALBERI A RENDE



A SIDERNO CONCLUSO IL FESTIVAL DEI DUE MONDI



SETTEMBRE È IL MESE DI PELLEGRINAGGIO A POLSI

IPSE DIXIT MARIATERESA FRAGOMENI SINDACA DI SIDERNO



Noi siamo realmente preoccupati soprattutto perché non c'è chiarezza sulla tipologia di interventi che sono stati annunciati da Anas e anche dal presidente Occhiuto che in un'intervista a Locri ha dichiarato che per 20 mesi la trasversale Jonio-Tirreno sarebbe stata chiusa.

Non c'è chiarezza sui tempi: siamo veramente preoccupati. Noi sindaci non soltanto della Locride ma anche della Piana, abbiamo ancora una volta sollecitato il presidente Occhiuto perché ponga la questione sul tavolo nazionale. Siamo davanti a un concreto rischio di isolamento, proprio perché non c'è una strada alternativa, proprio perché un intero territorio andrebbe a morire socialmente, turisticamente, anche dal punto di vista sanitario. Un intervento nazionale è assolutamente necessario»



IL BARBIERE DI BRESCIA COL CUORE A S. FERDINANDO

PRAIA A MARE EVENTI AUTUNNO PRAIESE 2023

SETTEMBRE	OTTOBRE
DOM 3 BOB FERRI & JAY	DOM 1 PAOLO GARZANO
VEN 8 BATTAGLIA A BRUNO	VEN 6 ELENA WELER GARZANO
SAB 9 PALLA DELLA G. PAVONE	SAB 7 FABIO CORRETTI
DOM 10 MUSA DI BRUCE DI MARINO	DOM 8 FERRUCCIO MERRANO
VEN 15 BOB FERRI & JAY	VEN 13 FRANCESCO MERRANO
DOM 18 PRAIA A MARE	DOM 13 PRAIA A MARE
VEN 22 PRAIA A MARE	VEN 13 PRAIA A MARE
DOM 24 PRAIA A MARE	DOM 13 PRAIA A MARE

AL VIA GLI EVENTI DELL'AUTUNNO PRAIESE

TRA MITO E STORIA PORTICIOLA

Premio Tessalo 2023

Giuseppe Pambieri

La storia semplice di un grande attore

Con la partecipazione di Nicola Pambieri attore Giuseppe Argiro regista Manueli Crisoli musicista

Conducono la serata Maria Teresa D'Agostino e Jacopo Giuca

4 settembre 2023 ore 19,30

SI TRATTA DI INFRASTRUTTURE STRATEGICHE SU CUI PESANO FORTI E GRAVI RITARDI

PORTI E AEREROPORTI, QUANTO POTENZIALE SPRECATO PER SVILUPPO DELLA CALABRIA

La Calabria, pur essendo una regione prevalentemente montuosa, come già segnalato parlando della mobilità stradale, è circondata dal mare lungo le coste Jonica e Tirrenica per uno sviluppo di circa 740 Km.

Sembrirebbe dunque vocata all'accoglienza di un consistente sistema portuale e invece così non è.

I porti di maggior rilievo sono localizzati a Reggio Calabria, Villa San Giovanni, Gioia Tauro, Vibo Valentia, Crotona e Corigliano.

Il porto di Gioia Tauro, in particolare, si caratterizza come infrastruttura di livello internazionale. Situato nel cuore del Mediterraneo, punto d'incontro fra le rotte marittime Est-Ovest e il corridoio 1 trans-europeo Helsinki - La Valletta; è il più grande terminal per il transhipment presente in Italia e uno dei più importanti hub del traffico container nel bacino del Mediterraneo.

L'infrastruttura è classificata di categoria II - classe I ed è dotata di infrastrutture e mezzi di banchina che consentono di accogliere le navi transoceaniche in transito nel Mediterraneo e di movimentare qualsiasi categoria merceologica.

Il porto di Reggio Calabria è un porto di categoria II, classe II e per quel che attiene la definizione delle reti trans europee per i trasporti è incluso nella rete globale (Tent-T Comprehensive). Si caratterizza per la funzione di trasporto passeggeri associato a quello delle merci su convogli gommati ed è dotato di una modesta darsena per accogliere naviglio da diporto.

Il porto di Villa San Giovanni è un porto di categoria II, classe II e rappresenta il principale nodo di collegamento marittimo tra la Calabria e la Sicilia, consentendo l'attracco delle navi traghetto operative nello Stretto di Messina per il trasporto di persone, veicoli gommati, commerciali e non, e convogli ferroviari.

Il porto di Vibo Valentia è un porto di categoria II, classe II, caratterizzato da una doppia funzione: commerciale e turistica. Esso è interessato da discreti flussi commerciali strettamente connessi alle attività produttive ed agli insediamenti industriali presenti sul territorio della provincia vibonese

di FRANCESCO COSTANTINO

Il porto di Crotona è il porto turistico calabrese con la maggiore dotazione di posti

barca. È un porto di categoria II, classe II ed è costituito da due bacini distinti, non comunicanti tra di loro. Il minore, situato nella zona est/sud-est della città, più antico, è denominato Porto Vecchio; il principale, situato nella zona nord della città, è denominato Porto Nuovo.

Il porto Vecchio, presenta destinazione prevalentemente diportistica e peschereccia a servizio della locale marineria. In ambito portuale è inoltre in esercizio un cantiere navale attrezzato per la costruzione di piccole unità di legno e per la

riparazione e manutenzione di imbarcazioni da diporto.

Il porto Nuovo si caratterizza per la presenza al largo di piattaforme per la produzione di idrocarburi, collegate tra loro ed alla costa da condotte sottomarine.

Il porto di Corigliano è un porto di categoria II, classe II con due darsene. Situato nell'omonimo golfo, è stato interamente ricavato scavando la linea di costa ed è dedicato soprattutto all'attività peschereccia registrando la presenza di un mercato ittico tra i più importanti del meridione. Sono previsti ampi sbocchi verso una sua evoluzione anche come porto turistico.

Sono poi dislocate lungo le coste calabre altre strutture portuali e/o darsene o approdi, con utilizzazione prevalentemente orientata al turismo ma anche mista ad attività peschereccia e/o commerciale.

In particolare la localizzazione delle anzidette strutture riguarda i centri di Diamante, Belvedere Marittima, Cetraro, San Lucido, Amantea, Pizzo, Tropea, Palmi, Bagnara, Scilla Saline Joniche, Roccella Jonica, Badolato, Catanzaro Lido, Le Castella, Cirò Marina, Cariati, Sibari.

Con riguardo alle densità di infrastrutture portuali la Calabria registra una distanza media tra un porto e il successivo pari a circa 49 Km risultando pertanto, contrariamente al contesto naturale, tra le meno presidiate d'Italia. Ancora più sconcertante si presenta la situazione se si considera il numero di posti barca per chilometro di costa pari 6,3 posti/



segue dalla pagina precedente

• COSTANTINO

Km a fronte di una media nazionale di 20,5 posti/Km. Alla luce dei dati statistici segnalati si conferma il ritardo della Calabria rispetto al resto d'Italia e si evidenziano, per converso, gli ampi margini di potenzialità di sviluppo in ragione della centralità del territorio regionale rispetto ai flussi di traffico marittimo che interessano il bacino del Mediterraneo sia in direzione Est-Ovest che in direzione Nord-Sud. Una notazione a parte riguarda il porto di Gioia Tauro che aspetta di diventare un formidabile nodo intermodale integrato funzionalmente con l'area della Piana, soprattutto ora che è stato finalmente realizzato il gateway ferroviario ed è stata finalmente attivata formalmente la ZES. È difficile accettare che l'imponente retroporto nonostante ricada nella ZES rimanga inspiegabilmente e sostanzialmente inutilizzato.

Per quanto riguarda la mobilità aerea, non tutti gli aeroporti d'interesse nazionale risultano inseriti nelle reti TEN-T, e



tra questi alcuni sono inseriti nel "core network" (Bergamo Orio al Serio, Bologna, Genova, Milano Linate, Milano Malpensa, Napoli, Palermo, Roma Fiumicino, Torino, Venezia) ed altri nel "comprehensive network" perché registrato oltre 1 milioni di passeggeri annui (Alghero, Bari, Brindisi, Cagliari, Catania, Firenze, Lamezia Terme, Olbia, Pisa, Roma Ciampino, Trapani, Treviso, Verona) o perché, pur presentando volumi di traffico passeggeri annui inferiore al milione di passeggeri, superano la soglia di 500 mila passeggeri annui e sono in possesso di caratteristiche quali l'unicità regionale o la collocazione in territori di scarsa accessibilità indispensabili per la continuità territoriale (Ancona, Pescara, Reggio Calabria, Trieste, Lampedusa, Pantelleria) Dunque dei tre aeroporti calabresi, attualmente gestiti dalla SACAL sia l'aeroporto di Lamezia che quello dello Stretto fanno parte della rete "comprehensive network", mentre l'aeroporto di Crotona ne resta escluso. L'aeroporto di Reggio Calabria presenta un'offerta instabile oltreché inadatta a coprire i servizi minimi essenziali per le esigenze della vasta comunità dell'area dello stretto e da qualche anno registra un traffico passeggeri, oltreché un

numero di voli e di rotte, in costante diminuzione. Le conseguenze più immediate risultano quelle collegate all'isolamento di un'area strategica quale quella dello Stretto, ed alla privazione del diritto alla mobilità e alla crescita economica della stessa area.

Quel che recentemente è emerso in ragione della prevalenza dell'interesse privato su quello pubblico, sostanziatosi con l'acquisizione illegittima della maggioranza delle quote azionarie della Sacal da parte dei privati, impone un cambio sostanziale della governance che non escluda la creazione di nuovi organismi di gestione.

Purtroppo, soprattutto per l'aeroporto dello Stretto, si perpetua una mancanza di strategie di sviluppo da parte della Regione e delle Città Metropolitane di Reggio Calabria e Messina, accompagnata da una conclamata scarsa autorevolezza della rappresentanza politica locale sulla scena nazionale.

Emerge infatti la modestia delle politiche finalizzate ad ampliare il bacino d'utenza migliorando l'accessibilità al servizio.

Prima della crisi collegata al Covid-19 la squilibrata governance della Sacal aveva creato le condizioni per privilegiare il solo aeroporto di Lamezia con un trend di crescita trainato anche dall'apertura di rotte internazionali e charter collegati al turismo.

Per Crotona l'apparente crescita del traffico passeggeri risultava collegata soprattutto ad un trend positivo estivo ed alla presenza sullo scalo della compagnia Ryanair che aveva attivato anche un volo su Norimberga.

Attualmente anche questa struttura aeroportuale appare disattentata e a rischio chiusura.

Quel che appare più insopportabile, in un quadro generale di mobilità negata ai calabresi tutti, è che i cittadini dell'area dello

Stretto possano essere privati di un diritto fondamentale quale quello alla mobilità, e che quando questo viene concesso debba essere pagato a prezzi insostenibili.

Un pegno aggiuntivo che deve essere rifiutato così come deve essere rivendicato il diritto non comprimibile al collegamento con giusta frequenza ed orario, soprattutto con gli scali di Roma e Milano e senza trascurare le rotte più frequentate con gli altri aeroporti nazionali.

L'attuale condizione di arretratezza e di sottosviluppo in termini di mobilità territoriale dei calabresi ha radici storiche molto lontane e bisogna ammettere che molte sono le cause concorrenti.

Non averle eliminate in 160 anni di stato unitario è un errore imperdonabile da addebitare in egual misura sia alle popolazioni dei territori che le subiscono, sia a quelle che apparentemente ne traggono beneficio, e sono la risultante di una visione miope dello sviluppo che impedisce all'intera nazione di sfruttare le enormi potenzialità di cui sarebbe possibile per tutti giovare per vivere in una nazione più forte perché finalmente unita e coesa. ●

SUL MAR JONIO FINO AL 3 OTTOBRE, PER IL MAR TIRRENO DAL 1° AL 30 OTTOBRE INVECE

DA OGGI IN CALABRIA SCATTA IL FERMO PESCA, MARTILOTTI: BISOGNA INVERTIRE LA ROTTA

Da oggi, lunedì 4 settembre al 3 ottobre, scatta il fermo pesca obbligatorio per l'area jonica fino a Reggio e, dal 1° al 30 ottobre per il mar Tirreno.

Una situazione grave per il settore della pesca che, come spiegato da Salvatore Martilotti, presidente del Comitato Pescatori Calabria, sta già affrontando un mese delicato in quanto «se da una parte, al momento, c'è una grande attesa per le compensazioni finanziarie approvate e da liquidare da parte della Regione Calabria, dall'altro, forse, per l'aumento esponenziale dei costi operativi, si rende necessario invertire rotta per cercare di assicurare un futuro alla pesca calabrese».

Un cambio di passo «soprattutto, per il ricambio generazionale, ma anche costruire la speranza di un settore attraente con più programmazione da parte della Regione il coinvolgimento necessario dei Comuni costieri, delle Organizzazioni di rappresentanza settoriali, delle imprese di pesca e dei pescatori».

«Serve una svolta nella Programmazione 2021/2027 - ha ribadito Martilotti - per avviare una serie programmazione in linea con quella della Ue e della Programmazione nazionale triennale governata dalla legge regionale di settore (L.R. n.27/2004) per "ottimizzare gli strumenti comunitari pesca", a partire dai Flag, ma con priorità l'accesso al credito alle imprese di pesca ed una maggiore organizzazione dei servizi pesca nei punti di sbarco».

Martilotti, poi, ha detto che «in questa fase di grave difficoltà del settore pesca abbiamo apprezzato molto l'intervento a sostegno della Regione Calabria ed, in particolare dell'assessore Gianluca Gallo, e nell'attesa che il Dipartimento Agricoltura, ai sensi del Bando pubblico, liquidi le domande di sostegno a valere sulla Misura 5.68 par. Reg (UE) n.508/2014 "Compensazioni Finanziarie" così come approvate con decreto D.G. n. 11772 del 14 agosto 2023, scatta, come previsto dal decreto del Ministero MASAAF, il blocco dell'attività con il fermo pesca obbligatorio continuativo per la flotta da pesca a strascico della Calabria».

«Certamente il fermo pesca obbligatorio 2023 - ha evidenziato - inizia in condizioni diverse dal passato per "una grande boccata d'ossigeno" per le imprese di pesca grazie

alla sensibilità dell'assessore Gallo e della professionalità di tutto lo staff pesca del Dipartimento Agricoltura. Da lunedì 4 settembre fino al 3 ottobre 2023 è ferma, nei vari porti, tutta la flotta a strascico e volante del mare ionico fino a Reggio Calabria, così come non si potrà pescare da Bagnara a tutto il tirreno della Calabria dal 1° al 30 ottobre 2023. Ma, di fatto, già da oggi 1° settembre, quasi tutta la flotta a strascico ca-

labrese è ferma nei vari porti regionali con possibili ripercussioni sull'economia locale delle nostre marinerie e non solo».

«Come è noto il fermo biologico della pesca, è imposto ogni anno dal Ministero per permettere alle risorse ittiche di riprodursi - ha spiegato il presidente del Comitato Pescatori Calabria -. Allora niente prodotto ittico locale sulle tavole dei calabresi? No perché la flotta regionale costituita da pesca costiera artigianale potrà garantire la presenza sulle tavole del prodotto fresco. Allo

sbarco e nei punti vendita abituali potremo trovare tutte le specie normalmente pescate dalla pesca costiera artigianale che rappresenta la maggioranza della nostra flotta».

«Tuttavia, i prezzi potrebbero subire aumenti per i maggiori costi operativi delle nostre micro-imprese - ha detto ancora - in prevalenza a conduzione familiare e dobbiamo anche aspettarci una forte diminuzione delle quantità di pescato sbarcato, che, in particolare, si farà sentire soprattutto nei punti di sbarco più significativi come Schiavonea, Crotona, Catanzaro Lido, Roccella Jonica, Bagnara Calabria, Gioia Tauro, Vibo Marina e Cetraro dove la flotta di motopescherecci a strascico è ben più consistente».

«Oltre al fermo pesca obbligatorio continuativo la flotta a strascico regionale dovrà continuare ad osservare fino 31 dicembre giornate di fermo pesca aggiuntive obbligatorie che per la maggioranza della flotta possono arrivare fino a 66 giornate per lo ionio (GSA 19) mentre per il tirreno (GSA 10) al massimo 45 con un evidente squilibrio fra i due mari regionali. Ma è così che ha voluto l'Unione Europea, sempre per ragioni di sostenibilità - ha concluso - dopo i risultati della ricerca scientifica nelle due GSA con il mare ionico più soggetto a giornate di fermo aggiuntivo obbligatorio rispetto al mare tirreno». ●



FONDO PER L'ARTIGIANATO, L'ASSESSORE VARI: STANZIATI 8 MLN IN UN ANNO E MEZZO

Le imprese artigiane rappresentano un settore essenziale del nostro tessuto produttivo e questo Governo regionale ha inteso sostenerle e incentivarle sin dall'inizio, consentendo così loro di aumentare la propria competitività e affermarsi sui mercati nazionali ed internazionali. A tal fine, oltre a sostenere gli artigiani nella partecipazione alle fiere nazionali ed internazionali per far conoscere e commercializzare le eccellenti produzioni calabresi, la Giunta Occhiuto ha stanziato, su mia proposta, in appena un anno e mezzo, più di 8 mln di euro a favore del Fondo per l'artigianato, consentendo in tal modo ai nostri imprenditori del settore di poter usufruire di consistenti incentivi economici per effettuare interventi di ampliamento e ammodernamento aziendale in ottica di innovazione e sostenibilità».

Lo ha detto l'assessore regionale allo sviluppo economico e attrattori culturali, Rosario Vari, ricordando anche che, con delibera di qualche giorno fa, la Giunta regionale della Calabria ha incrementato di 3.3 mln di euro la dotazione finanziaria del Fondo per l'artigianato.

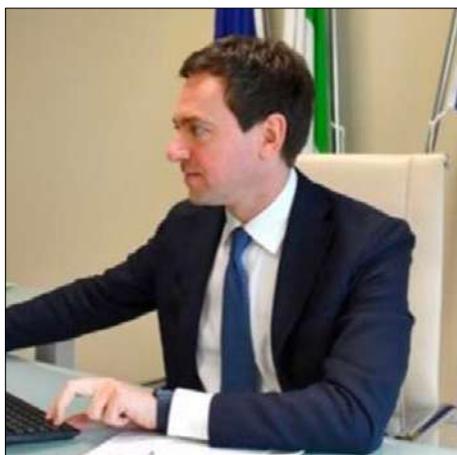
«Il Fondo - ha rimarcato Vari - è uno strumento che, essen-

do sempre operativo, si è dimostrato particolarmente efficace: grazie a questo intervento incrementale, auspicato anche dalle associazioni di categoria, continuerà ad esserlo e gli artigiani calabresi potranno farvi affidamento per ottenere gli incentivi necessari per ogni esigenza di crescita delle proprie aziende».

Lo strumento, la cui dotazione sarà ulteriormente incrementata, offre la possibilità alle imprese artigiane aventi sede operativa in Calabria di fruire di una serie di agevolazioni volte all'ammodernamento, ristrutturazione e ampliamento dei locali aziendali, ad interventi di riqualificazione e sostenibilità ambientale, all'acquisto di beni materiali e immateriali per lo svolgimento dell'attività.

Le agevolazioni consistono nella concessione di un contributo in conto capitale nel limite del 65% calcolato sulle spese di investimento previste dal Regolamento, di un contributo in conto interessi, da riconoscere in forma at-

tualizzata per tutta la durata del finanziamento concesso da istituti bancari e nel parziale rimborso del costo della garanzia rilasciata dai Confidi. ●



A PORTIGLIOSA SI CHIUDE IL FESTIVAL TRA MITO E STORIA

Anche l'edizione 2023 del Festival del Teatro Classico Tra Mito e Storia giunge all'epilogo con la cerimonia di consegna del Premio Tessalo, serata di gala che ripercorrerà la carriera di un artista che ha saputo, attraverso il proprio impegno, farsi ambasciatore della cultura italiana nel mondo accrescendone la fama e l'importanza, che vi attende al Palatium Romano di Quote San Francesco, a Portigliola, oggi lunedì 4 settembre.

L'appuntamento finale della manifestazione, che quest'anno ha goduto del supporto del Gal Terre Locridee e dell'Aps Cultura e territorio e del patrocinio del Nuovo Imaie, oltre che del sostegno di eccellenze imprenditoriali della Locride come Barone G.R. Macrì, Op Frujt, Troiolo Bus e Az Car Service, sarà infatti con una serata speciale, il cui inizio è previsto alle ore 19:30 per valorizzare al massimo le rovine del Palatium, lo splendido sito archeologico che da due anni fa da scenario alla manifestazione.

L'ospite d'onore di questa serata magica sarà Giuseppe Pam-

bieri, interprete poliedrico che, maturata la sua formazione professionale presso la Scuola del Piccolo Teatro di Milano, nell'arco della sua carriera è già stato insignito di oltre 25 prestigiosi premi come il Premio Gassman nel 2005 per l'interpretazione di Angelo Baldovino ne *Il piacere dell'onestà* di Luigi Pirandello per la regia di Lamberto Puggelli, ma anche la Noce d'oro a soli 23 anni come miglior attore giovane per l'interpretazione di Oreste nelle *Mosche* di Jean-Paul Sartre, il Telegrolla per l'interpretazione di Diego Olivares nella serie TV della Rai *Incantesimo* e il Premio Flaiano nel 2010. Accanto a lui, infatti, saliranno sul palco Micol Pambieri, eccezionale interprete teatrale che in più occasioni ha affiancato sul palco il padre Giuseppe, e Giuseppe Argirò, docente di recitazione e regista che ha curato gli adattamenti teatrali di moltissimi testi portati in scena dai due attori. Assieme a loro, la nostra Manuela Cricelli, che saprà valorizzare ulteriormente, con i suoi intermezzi musicali, le magnifiche interpretazioni dell'attore di Varese. Una serata imperdibile, attraverso la quale ci accompagneranno Maria Teresa D'Agostino e Jacopo Giuca, che culminerà con la consegna a un altro straordinario nome del teatro e del cinema italiano del 5° Premio Tessalo. ●

CAMERA COMMERCIO CS: SEGNALI DI TENUTA DELLE IMPRESE PROVINCIALI NEL PRIMO SEMESTRE 2023

Nei primi sei mesi del 2023 il sistema produttivo cosentino regge all'incertezza dei mercati e all'aumento dell'inflazione, fattore sicuramente penalizzante, quest'ultimo, in una economia basata essenzialmente sul Commercio e sul Turismo.

Queste le principali evidenze sull'andamento della demografia delle imprese nel 2023 che emergono dai dati Registro imprese, Istat e Tagliacarne, elaborati dall'Ufficio studi e Centro Progettazione Fondi nazionali e comunitari della Camera di commercio di Cosenza.

Lo stock delle localizzazioni produttive (81.485 unità) rimane sostanzialmente invariato rispetto a giugno 2022 (-0,03%) riducendosi di appena 26 unità mentre a livello nazionale lo stock si è ridotto dello 0,74%.

In questi primi sei mesi il saldo tra nuove aperture e chiusure è positivo con 300 sedi di impresa in più rispetto a inizio anno e un tasso di crescita semestrale pari a +0,43%.

Lo stock delle sedi di impresa rispetto a giugno 2022 ha subito una leggera contrazione (-0,45%) ma inferiore al -0,75% registrato a fine anno.

Il numero di occupati a fine 2022, inoltre, registra un +1% (circa 1.400 unità) rispetto al 2021 e circa +6% rispetto al 2018 grazie al contributo del settore agricoltura.

«Una tenuta che può e deve diventare crescita -

dichiara Klaus Algieri, presidente della Camera di commercio di Cosenza - soprattutto grazie a settori trainanti come quelli del turismo e dei servizi e al rilancio delle aree interne, ad esempio attraverso l'istituzione di Zone Economiche Montane (Zem) che diano impulso agli investimenti su transizione green e digitale. Gli strumenti ci sono e i fondi del Pnrr possono amplificarne la portata in modo significativo se si riesce ad intercettarli in modo intelligente. E non si tratta solo di un interesse locale - prosegue Algieri - ma di una priorità a livello nazionale, perché se non parte il Sud non ci sarà modo di far partire l'intero sistema Italia».

A "reggere" è essenzialmente il settore Terziario, sia in

termini demografici che occupazionali. In termini demografici il terziario in provincia è in crescita costante da dieci anni registrando un incremento dello stock delle "sedi attive" di quasi 9 punti percentuali, il doppio della media nazionale, nonostante la leggera flessione dell'anno in corso. Anche in termini occupazionali, nonostante una leggera flessione, gli ultimi dati forniti da Istat ci indicano una sostanziale tenuta con appena 300 unità lavorative in meno rispetto al 2021.

Il terziario a fine 2022 occupava il 68% del totale dei lavoratori in provincia, ovvero circa 105.600 unità. Il contingente di lavoratori del terziario cosentino (specie nel Commercio e nel Turismo) è aumentato del 6% rispetto

al 2018 contrariamente a quanto registrato a livello nazionale (-0,60%)

Note positive anche dal settore primario (Agricoltura, caccia e pesca): mentre in Italia il settore ha perso negli ultimi 10 anni quasi il 12% delle imprese, la nostra provincia mostra una tenuta demografica importante, essendo lo stock delle sedi attive aumentato del +1,75% rispetto a giugno 2013. Inoltre, il settore nella nostra provincia registra anche un significativo incremento occupazionale rispetto al 2018 (+12,56%) recuperando il crollo registrato nel 2021. Male Industria, Edilizia e infrastrutture (setto-

re Secondario) sia in termini demografici (-1% rispetto a giugno 2022 e -4,6% rispetto a giugno 2013) sia in termini occupazionali con 2.700 lavoratori in meno rispetto a fine 2021. Il livello di occupati nel settore è tornato sui livelli del 2018 perdendo tutto il 10% di incremento registrato nel 2021 dopo la pandemia.

I dati ufficiali più aggiornati collocano il sistema economico provinciale, in termini di redditività, al 61-mo (su 107 tra province e città metropolitane) posto nella graduatoria provinciale 2021 per valore aggiunto a prezzi base e correnti, con un valore prodotto di poco superiore a 9 miliardi e 771 milioni, in aumento rispetto al 2020 ma distanti dai quasi 10 miliardi del 2019 (livelli pre-pandemici). ●





SARRACINO (PD): SERVE BATTAGLIA CONTRO UN GOVERNO IDEOLOGICAMENTE CONTRO IL SUD

La sfida sull'autonomia differenziata è la principale sfida che il Pd deve vincere in questo momento, anche perché il disegno della Lega ha un carattere irreversibile per come Calderoli lo ha congegnato». È quanto ha dichiarato il deputato del Pd Marco Sarracino, a cui Elly Schlein ha assegnato anche la delega per il Sud e la coesione territoriale, nel corso della Festa dell'Unità di Vibo Valentia.

La prima giornata, infatti, si è conclusa col dibattito su Autonomia differenziata. Il governo contro il Sud. Per affrontare la complessa questione sul palco si sono alternati gli interventi di Stefano Soriano, Elisabeth Sacco, Pino Capalbo, Domenico Lo Polito, Luigi Muraca, Salvatore Monaco, Mariateresa Fragomeni, Franz Caruso e Damiano Silipo.

«Si tratta di una modifica che va nella direzione opposta a quella che dovrebbe essere intrapresa e cioè di maggiore attenzione per il Sud. Già oggi senza autonomia - ha ricordato Sarracino - un cittadino a Milano costa allo stato 18mila euro all'anno, mentre un cittadino di Vibo 13.500. Siamo davanti a quello che è un "diritto differenziato" in base al luogo di nascita ed è profondamente ingiusto. Serve adesso una battaglia popolare per smascherare le bugie del centrodestra e tutelare la stessa unità nazionale. E dovrebbero parteciparvi anche i governatori di centrodestra del Sud come Occhiuto che avallando l'autonomia tradiscono il mandato affidato loro dagli elettori».

«Le stesse audizioni in Senato - ha concluso Sarracino - anche quella di Confindustria hanno evidenziato come con un Sud che resta indietro ci sarebbero difficoltà importanti per tutto il Paese. Ecco perché il no all'autonomia differenziata rappresenta un punto fondamentale della nostra estate militante per ribellarsi

a un governo che è ideologicamente contro il Mezzogiorno perché tenuto sotto scacco della Lega. Ed il percorso intrapreso dal Pd calabrese guidato da Nicola Irto va proprio nella direzione che ci auspichiamo per dare un reale rinnovamento alla nostra azione politica». ●

IRTO, BEVACQUA E MAMMOLITI: SERVE MAGGIORE SINERGIA PER FRONTEGGIARE FLUSSI MIGRATORI

Prima dell'apertura ufficiale della festa regionale dell'Unità, il segretario regionale senatore Nicola Irto, il capogruppo del Pd in Consiglio regionale Mimmo Bevacqua e il consigliere regionale Raffaele Mammoliti hanno effettuato una visita all'interno del centro Le Marinate, a Porto Salvo, visitando l'hotspot e i moduli abitativi che ospitano diversi migranti. La visita è stata l'occasione per incontrare anche la presidente della Croce Rossa Dottorssa Caterina Muggeri e alcuni volontari che svolgono con tanta passione e abnegazione un ruolo importantissimo. Durante il colloquio con la dirigente della Croce Rossa si è potuto apprezzare il livello organizzativo e di efficienza anche nel rapporto positivo con i migranti. In tale direzione il Pd si adopererà per sollecitare ogni azione e iniziativa utile, al fine di rendere sempre più funzionale l'accoglienza e la possibilità di garantire servizi sempre più ef-



segue dalla pagina precedente

• PD Calabria

ficienti. Tale fenomeno, che in questi mesi sta registrando notevoli aumenti di flussi che provengono dal sud del Mediterraneo, a seguito di guerre, povertà, ma anche di cambiamenti climatici, sicuramente aumenterà nei prossimi anni. Per tale ragione davanti l'imponente ondata di flussi migra-

tori verso la Calabria e l'Italia tutta, si ripropone con sollecitudine, la necessità di attrezzare sempre meglio luoghi di accoglienza diffusa, integrazione sociale e culturale, auspicando positive sinergie tra le varie Istituzioni al fine di poter garantire servizi adeguati a partire dalla fornitura di attrezzature per i luoghi di mensa, raccolta rifiuti, la presenza di mediatori culturali e ogni intervento utile e mirato. ●

È ORA DI SCENDERE IN CAMPO CONTRO L'ABUSIVISMO NEL SETTORE DEI VIAGGI

Regione, Città metropolitana, Comuni, Prefetture, Forze dell'Ordine tutte, è ora di scendere in campo con fermezza! Il turismo sano soffre e quello irregolare e truffaldino, impera!

Per gli operatori del turismo non è possibile continuare così e ora che la stagione estiva volge al termine è tempo di bilanci. Certo, l'estate per il turismo del Mezzogiorno è andata, tutto sommato, bene. Un po' meno bene per la Calabria destinata, come da molto tempo, troppo, ad essere fanalino di coda del Meridione. È tempo di sapere, dunque, come si vuole concretamente arginare la piaga del "fenomenale abusivismo".

Faccendieri totalmente abusivi girano sfacciatamente anche in luoghi pubblici, promuovendo le loro proposte illegali di viaggi a scapito delle imprese regolari, delle casse dello Stato e dei malcapitati che spesso, inconsapevolmente, si affidano a tali fantomatici imprenditori senza impresa.

Alle suddette istituzioni chiediamo di dirci cosa è stato fatto fino ad oggi contro questo fenomeno. Specificatamente, chiediamo quanti controlli siano stati eseguiti su soggetti che pubblicamente si promuovono con tanto di locandine affisse in ogni dove nelle nostre città, quanti pullman noleggiati da improvvisati e seriali organizzatori abusivi siano stati controllati negli ultimi mesi nei posti di blocco e verificati se effettivamente in possesso di regolari documenti di viaggio.

Le imprese del turismo, come sempre, sono aperte ad ogni collaborazione e sono pronte a sottoporsi ad ogni forma di controllo da parte delle istituzioni. La condizione, però, è che non ci si limiti a chiedere balzelli o inviare funzionari

di GIUSEPPE GIORDANO

presso le aziende a verificare il possesso di licenze e documenti vari, sapendo che nella stragrande maggioranza dei casi le aziende sono già perfettamente in regola, mentre, con rammarico, ri-

scontriamo che si è totalmente assenti sul fronte dei viaggi abusivi. È indispensabile affrontare l'abusivismo con iniziative mirate ad estirparlo anziché sottovalutare questo plateale fenomeno.

Così facendo si condannano le imprese sane, in particolare le piccole e medie imprese, che invece dovrebbero essere fortemente tutelate. Ricordiamo, se ce ne fosse bisogno, che le piccole e medie imprese sono la vera, visibile ed inesauribile colonna portante del nostro tessuto economico.

Diversamente - ancora una volta - dovremo chiederci e darci un'ovvia risposta sul

perché è crescente la sfiducia verso le istituzioni.

Quando decideremo di voltare pagina, forse, potrebbe essere troppo tardi, ma la tenacia - virtù tipica dei calabresi - potrebbe rivelarsi il carburante per il cambiamento. A questo proposito, sin da subito, ci rendiamo disponibili alla costituzione di un tavolo tecnico promosso dalle istituzioni preposte e partecipato da tutti i soggetti interessati, al fine di iniziare un percorso virtuoso che cerchi una giusta soluzione al problema dell'abusivismo. Per la Calabria costruire un futuro migliore con energie sane, operose e legali è vitale. Provarci, siamo certi, ne valga la pena anche perché il "provare" è l'anticamera del "riuscire". ●

[Giovanni Giordano è imprenditore turistico, vicepresidente nazionale Confapi Turismo e Cultura e presidente Confapi Turismo Calabria]



NINO BARONE, IL BARBIERE DI BRESCIA «CON IL CUORE A SAN FERDINANDO»

Da San Pellegrino Terme a Desenzano sul Garda, non è stata una gita breve, ma di interesse paesaggistico e di apprendimento. Tutto, da quelle parti, funziona alle perfezioni. Era mezzogiorno, per prima cosa compro – come mi ha insegnato, (quando si arriva in una nuova città è d'obbligo avere notizie della comunità che ti ospita temporaneamente) il mio maestro di avventure giornalistiche, Franco Bucarelli – il quotidiano locale: il giornale di Brescia. L'occhio lo cattura una fotografia a corredo di un articolo.

«Questa persona la conosco, è invecchiato un pochino, ma è lui, il parrucchiere di San Ferdinando che, quando ero un giovane studente universitario, mi pettinava i capelli alla perfezione!». Guardo attentamente la foto e leggo l'articolo. Il giornale lombardo aveva dedicato un gran bel pezzullo proprio al mio (allora) giovane parrucchiere. Cosa avrà fatto? Nulla, il quotidiano lo elogiava assai, per aver compiuto cinquant'anni di mestiere di acconciatore del capello a Brescia. E così divoro la storia che non conoscevo del mio amico calabro-bresciano.

Era arrivato lì a 23 anni, in preda alla disperazione di un disoccupato degli anni '70. Faceva sì il parrucchiere di già, con successo, ma pochi i clienti: lavoro e incasso giornaliero, al minimo, qualche migliaio di lire sì e no. Io lo incontravo tutte le sere perché andavo da sua nonna a prendere il latte, cento metri da casa mia. Ad un certo punto mi aveva detto che avrebbe voluto "andare al Nord" in cerca di fortuna. "Mi voglio sposare, ma non ho una lira, non mi resta che tentare, male che vada torno, non posso andare avanti con pochi soldi". E così leggo dal quotidiano bresciano che, appena arrivato in stazione, Antonino Barone, da sempre Nino, per clienti ed amici, compra il giornale. Era abituato a leggere come in tutte le sale da barba, in attesa dei clienti. E con la valigia in mano, sfoglia le pagine degli annunci pubblicitari. C'era l'annuncio, dice, che gli avrebbe cambiato la vita e che lo avrebbe fatto restare per sempre all'ombra del Cidneo, un'altura delle prealpi che si erge in prossimità del centro storico di Brescia.

«Cercasi lavorante barbiere in Via Aurelio Saffi: presentarsi di persona perché non abbiamo il telefono». Una detta, una fatta. Toh, si dice Nino, corro subito e con ancora la valigia in mano si dirige verso quella strada, chiede ad un vigile urbano, bussa ed entra in quel negozio di Via Saffi. Il titolare lo accoglie: "cosa sai fare"? "Mettetemi alla prova", è stata la

di **GREGORIO CORIGLIANO**

risposta. Detto fatto.

Ancora con la valigia nell'angolo della sala, Nino, con mano sicura, fa la barba ad un cliente e taglia i capelli ad un ragazzo. Assunto a partire da subito: quella sala diventerà la sua seconda casa, nel frattempo si era fatto ospitare da un lontano parente che al Nord, in genere, sono sempre più affettuosi. Puntuale come un orologio svizzero Nino Barone, trascorreva mattina e pomeriggio, in quel salone da barba che esisteva dal 1959. Messo alla prova, il titolare comprese subito che Nino aveva la stoffa ma anche le forbici d'oro. Lo assunse consapevole della sue capacità. Dopo pochi anni, il "padrone" andò in pensione e cedette a Nino, ormai dominus della barberia, la titolarità della barberia.



Nino ha raccontato al cronista bresciano la cronistoria della sua vita, il fatto che nei tempi liberi andava in campagna, che era nato e cresciuto in un piccolo paese – San Ferdinando – che non era neanche comune e che, per la voglia di crescere da tutti i punti di vista, era stato costretto ad emigrare. Adesso, "a casa", ormai, diventata sua, ha modernizzato tutto, senza, però, buttare i vecchi arnesi da lavoro: lo spruzzatore in vetro per colonia, di quelli con la pompetta, lo strano aggeggio per affilare i rasoi, le macchinette vintage per la barba. Le sedie, no. Adesso sembrano i "riuniti" del

dentista. Sono trascorsi cinquant'anni, Nino Barone adesso ne ha 73 e dice di essere in forma per lavorare, quasi come i primi giorni.

Ironia della sorte: ha tagliato e curato i capelli di Brescia e dintorni con cura e attenzione, tranne che i suoi perché è diventato quasi calvo! Ha una clientela di tutto rispetto fatta di avvocati, ingegneri, imprenditori, qualche giornalista. Al giornale bresciano – le barberie da sempre sono depositarie di fatti e pettegolezzi, di racconti di intrighi anche coniugali – ha raccontato un aneddoto: c'era un imprenditore bresciano che quando si arrabbiava in azienda veniva a farsi fare lo shampoo. Diceva che era l'unico modo per calmarsi e veniva anche tre volte la settimana. Il segreto del successo? «L'accoglienza, intuire se il cliente vuole sfogarsi e parlare o stare muto e leggere il giornale. Così col passare del tempo si diventa amici e complici».

E le vacanze, Nino? «Ovviamente sempre e solo a San Ferdinando: solo così mi tuffo, oltre che a mare, nei miei incancellabili ricordi di gioventù!» ●



SIDERNO CAPITALE DEL LIBRO E DEL FUMETTO GRAZIE A "MONDI POSSIBILI"

Il Festival del Libro e del fumetto "Mondi possibili" svolto nei giorni scorsi, a Siderno, per due intere giornate, ha riscosso un notevole successo richiamando un pubblico dalle età più variegate. Mondi immaginati, narrati, disegnati hanno caratterizzato la manifestazione che si è sviluppata tra la Villa comunale e gli spazi dell'Ymca, sul Lungomare della Palme con incontri, performance, presentazioni e dibattiti e la possibilità di visitare mostre e stand espositivi.

Due giorni intensi, con protagonisti assoluti i libri, sul filo conduttore dell'immaginazione, in una manifestazione voluta dall'amministrazione comunale in collaborazione con Bookstore Calliope, grazie al cofinanziamento del Progetto "Libri senza barriere: promuovere l'accesso alla cultura e al turismo" - Azione Festival del Libro e del Fumetto - Por Calabria Fesr - Fse 2014-2020 - Asse 6 Azione 6.8.3 Misure di sostegno per Biblioteche e Archivi storici pubblici 2023.

L'evento ha interessato scrittori, sceneggiatori, illustratori, ma anche attori e giovani musicisti per un percorso affascinante nelle diverse espressioni creative, di Mondi possibili. Nel primo giorno, dopo l'apertura del sindaco Mariateresa Fragomeni con il direttore artistico Antonio Strangio, gli storici Domenico Romeo, Vincenzo Naymo e Marilisa Morrone, hanno dato vita ad una tavola rotonda condotta da Gianluca Albanese, portando il pubblico nel passato, per conoscere Siderno e i suoi 500 anni di autonomia, partendo dal lontano 16 gennaio del 1532 quando, con privilegio imperiale di Carlo V, Siderno divenne Comune autonomo.

Poi Alessia Principe, che ha dialogato con Maria Teresa D'Agostino, ha fatto conoscere il mondo di "Stelle meccaniche" (Moscabianca edizioni), un distopico fantascientifico di grande fascinazione, dentro una narrazione dura e poetica al tempo stesso. Quindi lo scrittore Gioacchino Criaco e l'illustratore Vincenzo Filosa, autori de "L'ultimo drago

di **ARISTIDE BAVA**

d'Aspromonte" (Rizzoli Lizard), hanno raccontato di come hanno intrecciato la

loro espressione creativa dando vita a un'opera coinvolgente che continua a conquistare i lettori. Nello stesso giorno, nell'area bambini, con grande successo, "Fiabe per un noi" di Antonella Iaschi con le illustrazioni di Carmen Ebanista, Valeria Varagona, Osias André, Roberto Taverna, narrate al kamishibai da Rossella Scherl, con la collaborazione di "Incipit sistema comunicazione", e "Colora le fiabe" con Letis Ca. E il giorno dopo, "Fiabe per un noi" è stato in pediatria all'Ospedale di Locri, per i piccoli pazienti del reparto.

Il secondo giorno, aperto con i saluti dell'assessore alla Cultura Francesca Lopresti, Fabrizio Sesana, Dario Sicchio e Lorenzo Magalotti, dialogando con Jacopo Giuca, hanno discusso sul tema "Lavorare nel mondo dei fumetti", muovendo dalle pubblicazioni di Edizioni Bd & J-Pop Manga, mentre Roberto Vitale, ancora con Giuca, ha presentato il suo libro "Le foto che hanno segnato un'epoca" (BeccoGiallo), nato dalla sua seguitissima pagina social. Nell'area dedicata ai più piccoli, "Storia di una matita", lo spettacolo di burattini tratto dal libro di Michele D'Ignazio (Rizzoli); burattini, figure e immagini realizzati da Company Aiello, musiche originali eseguite dal vivo dalla violoncellista Rachel Icenogle.

A concludere la rassegna lo spazio, in collaborazione con l'editore Rubbettino, su Rocco Carbone, scrittore di grande talento e fascinazione, innovativo, inquieto e complesso, prematuramente scomparso, di cui la casa editrice di Soveria Mannelli ha di recente ripubblicato il distopico "L'assedio" e l'opera prima, "Agosto", narrazione di una torrida estate metropolitana e di destini ineluttabili. A ricordare la figura e l'opera di Rocco Carbone, il premio Strega 2016 con "La scuola cattolica" Edoardo Albinati, che ha firmato anche



segue dalla pagina precedente

• BAVA

la postfazione di “Agosto”, il quale ha ricordato con aneddoti ed episodi particolari la complessa personalità di Carbone e scendendo nell’analisi dell’opera ne ha evidenziato l’attualità e il rigore nella scrittura. Con Albinati hanno dialogato il direttore della Rubbettino Luigi Franco e lo scrittore Gioacchino Criaco, con le letture a cura di Rossella Scherl e la conduzione di Maria Teresa D’Agostino.

Per tutta la durata del festival, è stato possibile visitare la mostra di libri storici, a cura di Domenico Romeo; “Intrecci - La Calabria fra letteratura, storia e cultura pop”, a cura di HistoriCal; mentre la Scuola cinematografica della Calabria ha proposto i “Libri viventi” con le performance di Annalisa Giannotta, Marilena Futia e Fabiola Schirripa; e, ancora, intrattenimento medievale fantasy, a cura di Edur (Eroi dell’ultimo regno Grv); con la colonna sonora dei giovanissimi musicisti dell’Accademia musicale Harmonia: Daniel Panetta,

Giada Panetta e Alessandro Piccolo; infine, il Club delle storie con i giochi da tavolo. Manuela Scarfò, in arte Mauscarf, ha realizzato un bellissimo murale per la rassegna con il gatto di Alice nel paese delle meraviglie.

Significativo il commento del direttore artistico Antonio Strangio a conclusione dell’evento per l’ottima riuscita della manifestazione e per la massiccia presenza di partecipanti da grandi a piccini, nonostante la minaccia di condizioni climatiche avverse. Doveroso il suo ringraziamento al sindaco e all’amministrazione comunale «per la fiducia accordata» con l’impegno che «più carichi di prima, siamo pronti per affrontare la seconda edizione del festival del libro e del fumetto». Anche il sindaco Mariateresa Fragomeni ha espresso il suo compiacimento «per l’organizzazione della manifestazione e per la partecipata presenza di pubblico, segno di una città vivace e sempre pronta a fare cultura assieme al divertimento». ●





SETTEMBRE È IL MESE DEL PELLEGRINAGGIO A POLSI

Settembre è il mese del pellegrinaggio a Polsi: dei percorsi montani accompagnati dal suono di organetti e tamburelli. C'è aria di festa e di attese, nelle rughe d'Aspromonte percorse da creature d'ogni età.

C'è chi avanza in silenzio, raccolto in preghiera solitaria. C'è chi innalza canti in coro alla Madonna di Polsi.

Le carovane partono a sera tardi per raggiungere il luogo di culto e di inquietudini. Racconti amari e gioiosi si intrecciano, per impegnare il tempo. Si inizia a sentire un peso alle gambe, le stelle e la luna illuminano il cammino. Sono giunti i miei ragazzi ad inginocchiarsi ai piedi dell' altare: un' altra spilletta attaccata al fazzoletto sacro.

Non ho mai partecipato al sacro pellegrinaggio perché suggestionata dai racconti di un percorso stradale pericoloso e perché ho considerato questa festa il luogo d' incontro della mafia locale, così come ci hanno documentato i mass media, ma sono stata sempre affascinata, nella mia fantasia, dai racconti degli umili pellegrini e dei giovani che immaginano di vivere la loro avventura con la natura, se raggiungono il percorso a piedi seguendo le piste storiche. Una antica tradizione sacra dove il folklore si intreccia col divino per appagare la religiosità popolare.

E ascolto i racconti di chi percorre la navata della chiesa per raggiungere la Madonna, in ginocchio, fino a scorticarsi, per ringraziare per una grazia ricevuta. Riti suggestivi e medievali che contrastano con gli studenti dell' Accademia di Belle Arti che vi si recano per immortalare un' atmosfera, un luogo magico, abitato dalla Sibilla Cumana e, di contrasto, dalla Madonna della Montagna, di Polsi, che diventa viva nei

di **MARIA FRISINA**

suoi giorni di festa, senza più rivoli di sangue tra le strade, di animali macellati per

i banchetti festivi. Evviva Maria, è l' implorazione continua e ritmata come il suono dei tamburelli. Feste popolari che ripropongono miti, leggende e illusioni miracolose. Eppure credo di andarci prima della mia fine, per assistere ad un evento di spessore antropologico. ●

LA CONDANNA DEL VESCOVO DI LOCRI-GERACE MONS. FRANCESCO OLIVA SU STRUMENTALIZZAZIONE MAFIOSA DELLA DEVOZIONE DELLA MADONNA DI POLSI

La fede in Maria è inconciliabile con la mafia» il vescovo della Diocesi Locri-Gerace condanna ogni tipo di strumentalizzazione della mafia e dell' uso indebito dell' immagine sacra.

Il Santuario di Polsi è «un utero rovesciato» che contiene la varia umanità in cerca di pace dell' anima con il rito della confessione, sebbene rechi in sottofondo i ritmi della tarantella. Cos'è Polsi, se non la «geografia di anime» disperate alla ricerca dell'intervento divino?

Si diventa Polsiani anche perchè chiamati a comprendere e vivere tutto un fenomeno antropologico caratterizzante il luogo.

Perchè a Polsi ci vanno tutti: pellegrini, mafiosi, intellettuali, curiosi, per fede, per tradizione, per folklore, per disperazione, per arroganza. ●